

Teatro

La voglia armonica

PIPPO Delbono conosce solo il movimento. La stasi è condizione che non gli appartiene, che non lo interessa. Ne dà ennesima dimostrazione con il suo ultimo spettacolo «Dopo la battaglia», in scena a Roma, dall'altra sera, all'Argentina. Come al solito, l'attore-regista versa nel calderone tutto o quasi del proprio passato: sfaceli, depressioni, disperazione, ricerca, dolore. Scodella il Paese in cui è nato, con i suoi lati orrifici, quelli della follia e dell'emarginazione, quelli della prigione, del bisogno, della tronfia indifferenza del Potere. Per comunicare, usa al solito ogni mezzo, la figura femminile, la danza, il cinema, il microfono, la parola dei poeti, la mai sopita potenza degli attori della compagnia, Bobò e Gianluca in testa, ai quali affida il compito della battaglia del titolo. Contro chi e contro cosa? I bersagli sono la fede non illuminata, la Natura matrigna, la società incapace di discernere tra bellezza e svantaggio, lavoro e sfruttamento, coraggio e vigliaccheria. Partecipano al sabba Marie Agnès Gillot, étoile dell'Opera di Parigi, il violino di Alexander Balanescu e, in primo piano, una sorta di nuova volontà positiva di Pippo. «Dopo la battaglia», da un graffio all'altro, scivola infatti fino alla pacificazione, o almeno al desiderio di conquistarla. Così, più che gli omaggi a «sconquassati di razza» come Pina Bausch e Alda Merini, Walt Whitman e Arthur Rimbaud, Pasolini e Kafka, commuove e convince la dedica a Bobò, sordomuto, illetterato artista che, prima di incontrare Delbono e la libertà, ha trascorso mezzo secolo in manicomio. Rapidità, cambi d'orizzonte, rumore e silenzio sono, nello spettacolo, in alternanza continua. Mai, come si diceva all'inizio, la tentazione della stasi. Eppure l'abbraccio dello spettacolo alle ballerine, al pubblico, alla certezza che dietro la disarmonia ci sono l'Eden e l'albero del Bene e del Male, da riconquistare ad ogni costo, definiscono la svolta statica, quieta, quasi filosofica, di un ex arrabbiato cronico.

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pippo Delbono con l'étoile Marie Agnès Gillot

